



REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA
CAMPANIA

composta dai Magistrati:

Fulvio Maria Longavita	Presidente (relatore)
Rossella Cassaneti	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Rossella Bocci	Consigliere
Francesco Sucameli	Primo Referendario
Raffaella Miranda	Primo Referendario
Emanuele Scatola	Referendario

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

Vista la legge 5 giugno 2003, n.131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

Visto il r.d. 12 luglio 1934, n.1214, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n.14/DEL/2000 del 16 giugno 2000, come modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2/DEL/2003 del 3 luglio 2003 e n. 1/DEL/2004 del 17 dicembre 2004 e con la delibera del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed in particolare gli articoli 1, commi 9 e seguenti, e 2, comma 1, lettere g) e h);

Visto il D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013

(ad ora innanzi DPCM), che ha recepito, ai sensi dell'art. 1, comma 9, D.L. 174/2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi consiliari dei consigli regionali approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 dicembre 2012;

Visto l'art.4 della L. regionale n. 7 del 30 aprile 2002 (Legge regionale di contabilità);

Vista la legge regionale 19 dicembre 1990, n. 38 recante il Testo unico delle norme in materia di funzionamento e di assegnazione di personale ai Gruppi consiliari;

Visto l'art. 26 dello Statuto regionale (Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009 succ. modificato dalla legge regionale 31 gennaio 2014, n. 6) secondo cui il bilancio consiliare è espressione dell'autonomia organizzativa, amministrativa e contabile della Regione;

Vista la Legge regionale n. 38 del 24 dicembre 2012, recante disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale al D.L. n. 174/2012 ed in particolare l'art. 5, comma 2, secondo cui «La spesa del personale dei gruppi è determinata, per la corrente legislatura regionale, entro l'importo in essere alla data dell'11 ottobre 2012»;

Visto l'art.1, comma 5, del D.P.C.M. 21/12/2012 secondo cui Il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali»;

Visto l'art. 1 commi 1, 2 e 3 della legge finanziaria regionale n. 5/2013, ai sensi del quale le spese per il personale dei gruppi consiliari sono sostenute direttamente dal bilancio del Consiglio regionale, mediante il Capitolo 5022 del bilancio del Consiglio regionale e che «È attribuita al settore amministrazione del Consiglio regionale la gestione delle procedure e la liquidazione ai beneficiari dei relativi contratti di cui al capitolo 5022 del bilancio del Consiglio regionale, nei limiti dell'articolo 5 della legge regionale 9 ottobre 2012, n. 29 (Legge di semplificazione del sistema normativo regionale – Abrogazione di disposizioni legislative e norme urgenti in materia di contenimento della spesa)»;

Visto l'art. 2 comma 5 e 6 della legge regionale finanziaria regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 39 del 6 marzo 2014;

Vista la sentenza n. 63/2015/EL delle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti in speciale composizione;

Vista la nota del Presidente del Consiglio Regionale della Campania prot. gen.0005364 del 22.02.2019 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 958 del 22.02.2019) con cui è stato trasmesso il rendiconto per l'esercizio finanziario 2018, nonché gli atti ed i documenti ad esso allegati del Gruppo Consiliare "L'Italia è Popolare", sottoscritto dal Presidente del Gruppo in data 13.02.2019, ai sensi dell'art. 1, comma 10, del

suddetto decreto legge n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 2012 e della relazione, correlata di documentazione;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 13/2019 con cui la Sezione è stata convocata per la data odierna;

Udito il Magistrato istruttore dr. Fulvio Maria Longavita;

RITENUTO IN FATTO E CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Quadro normativo.

L'articolo 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 ha intestato alle competenti Sezioni regionali della Corte dei Conti un controllo, da esercitarsi con cadenza annuale, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari dei Consigli Regionali.

Le disposizioni in esame – nella formulazione risultante a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 39/2014 – hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e termini temporali. Ciascun Gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e da recepirsi in un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Al riguardo, per l'esercizio 2018 valgono le Linee guida che sono state approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 6 dicembre 2012 e recepite con D.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013.

Il rendiconto, che è trasmesso da ciascun Gruppo consiliare al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi poi inviato alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato. In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conformi alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del gruppo, fissando un termine non superiore a trenta giorni.

Alla omessa regolarizzazione del rendiconto nei termini stabiliti ovvero di mancata trasmissione del rendiconto nel termine previsto e comunque in caso di delibera di

non regolarità del rendiconto da parte della Sezione regionale di controllo consegue l'effetto di cui all'art 1, comma 11, ultimo periodo, D.L. n. 174/2012, che a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 39/2014, consiste non più nella decadenza in capo al Gruppo, per l'anno in corso, dal diritto all'erogazione di risorse da parte del Consiglio regionale, ma nell'obbligo della restituzione delle somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale e non rendicontate (art. 1, comma 11, d.l. n. 174 del 2012).

Con riferimento alla *ratio* della normativa *de qua* nonché ai limiti e all'ambito del controllo ivi delineati, rileva ancora quanto affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 39/2014 sopra citata. Secondo tale pronuncia: *"La disposizione censurata non risulta lesiva dei parametri costituzionali e statutari invocati dalle ricorrenti, posti a presidio dell'autonomia regionale, di cui il consiglio costituisce la principale espressione rappresentativa. Al riguardo, occorre premettere che il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale. I parametri evocati dalle ricorrenti preservano un ambito competenziale rimesso a fonti di autonomia che non risulta in alcun modo lesa dall'introdotta tipologia di controlli che sono meramente 'esterni' e di natura documentale".*

Il controllo "esterno" e "documentale" della Corte dei conti deve assumere come principale parametro la conformità del rendiconto al D.P.C.M. 21 dicembre 2012 con il quale sono state recepite le "Linee guida", deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

A ciò valga aggiungere che la Sez. Giur. Campania ha già da tempo statuito il riconoscimento di responsabilità amministrativo-contabile dei consiglieri regionali per aver utilizzato i contributi erogati ai sensi dell'art. 3 della L.R.C. n. 6 del 05-08-1972 ("Funzionamento dei Gruppi consiliari") in assenza di rendicontazione mediante produzione di documentazione giustificativa o dietro presentazione di documentazione che faceva risaltare la non inerenza delle spese sostenute alle finalità di funzionamento del Gruppo medesimo (cfr, per tutte, la sent. n. 319/2017 e la

giurisprudenza ivi richiamata). Ciò, del resto, in linea con un orientamento giurisprudenziale ormai del tutto uniforme e consolidato, non solo nelle Sezioni giurisdizionali contabili territoriali, ma altresì in quelle centrali d'appello (cfr., per tutte, la sent. n. 626/2018 della Sez. II Centr. d'Appello e la copiosa giurisprudenza ivi richiamata).

Dal quadro normativo vigente consegue dunque che, l'accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originario o per difetto di regolarizzazione), limitatamente alle medesime irregolarità rilevate, determina *ex lege* l'obbligo di restituire le correlative somme. E' stato precisato in proposito *"che la Sezione regionale di controllo, che si limita a svolgere solo incidenter tantum talune affermazioni [di regolarità - irregolarità] formula il dispositivo della deliberazione in termini [tali da] non indica[re] nel proprio pronunciamento gli effetti del deliberato, riconducibili, a ben vedere, direttamente alla legislazione vigente, la cui individuazione esorbita dai compiti tipici della Sezione ed è rimessa eventualmente all'ambito di responsabilità proprio del Consiglio regionale"* (cfr. SSRR in speciale composizione, deliberazione n. 5/2015).

2. Linee guida.

Alla luce di quanto sopra prospettato, i criteri interpretativi cui deve ispirarsi la verifica della Sezione regionale di controllo sono desumibili dalle richiamate linee guida. Rilevano, in proposito, le regole e i principi di seguito elencati: 1) principi di veridicità e correttezza (*"la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute", "la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge"*: art. 1, D.P.C.M. 21/12/2012); 2) divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), cit. D.P.C.M.); 3) non rimborsabilità con le risorse destinate al funzionamento dei gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell'espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l'acquisto di strumenti di investimento finanziario, nonché delle spese relative all'acquisto di automezzi (art. 1, comma 6, cit. D.P.C.M.); 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del Presidente del Gruppo Consiliare in relazione ai compiti che gli sono attribuiti nell'ambito qui esaminato (sottoscrizione del rendiconto e attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato: art. 2, cit. D.P.C.M.); 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità (art. 2, comma 3, cit. D.P.C.M.); 6) completezza della documentazione a corredo dei

rendiconti (art. 3, cit. D.P.C.M.): in particolare, *“per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l’adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi”* (art. 3, comma 3); 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti (articolo 4, cit. D.P.C.M.).

3. Rendiconto “L’Italia è Popolare”.

In data 22.02.2019 è pervenuto in via telematica il rendiconto del Gruppo Consiliare “L’Italia è Popolare”, relativo all’esercizio 2018, X Legislatura, trasmesso a questa Sezione con nota del Presidente del Consiglio Regionale della Campania prot. gen. 0005364 del 22.02.2019 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 958 del 22.02.2019) in uno alla relativa documentazione, entro i 60 giorni dalla chiusura dell’esercizio finanziario, ai sensi dell’art. 1, comma 10, del D.L. n. 174/2012.

Va premesso che con comunicazione del Presidente del Consiglio regionale, nella seduta n. 84 del 25.06.2018, Il Gruppo ha cambiato denominazione da “Unione di Centro” a “L’Italia è Popolare”.

Peraltro, nella relazione al rendiconto viene chiaramente evidenziato che tale mutamento non ha comportato variazioni in ordine alle attività di gestione ed alla tenuta della contabilità del Gruppo che hanno continuato ad essere svolte secondo quanto previsto dal disciplinare adottato in data 9 luglio 2015, non avendo il cambio di denominazione comportato l’estinzione in senso giuridico del gruppo consiliare preesistente e la costituzione di un nuovo gruppo, con conseguente obbligo di chiusura dell’esercizio in corso.

Al Rendiconto, sottoscritto dal Presidente del Gruppo in data 14.02.2019, che ai sensi del comma 2, art. 2 dell’Allegato A del DPCM del 21/12/2012, attesta la veridicità e correttezza delle spese sostenute nell’esercizio 2018 e analiticamente elencate, è allegata la dichiarazione del medesimo Presidente di conformità all’originale di tutte le copie allegate.

Situazione finanziaria del rendiconto esercizio 2018 – X legislatura redatto secondo lo schema approvato con DPCM 21/12/2012

La situazione finanziaria del Gruppo rendicontata è la seguente:

Entrate disponibili nell’esercizio	
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	21.449,28
2) Fondi trasferiti per spese di personale	0,00
3) Altre entrate (specificare)	
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	47.466,38

5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	0,00
Totale entrate	68.915,66
Uscite pagate nell'esercizio	
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	0,00
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	0,00
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	0,00
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	0,00
9) Spese di cancelleria e stampati	0,00
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni, quotidiani	0,00
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese- spese conto corrente bancario	134,53
Totale uscite	134,53

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2018

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	47.466,38
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	0,00
Entrate riscosse nell'esercizio	21.449,28
Uscite pagate nell'esercizio	134,53
Fondi di cassa finale per spese di funzionamento	68.781,13
Fondo di cassa finale per spese di personale	0,00

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO

I **Fondi trasferiti per spese di funzionamento** è la risultante della quota mensile spettante al Gruppo, come calcolata in base all'ultimo censimento Istat, moltiplicata per il numero dei consiglieri. Nel modello di rendiconto, alla voce n. 1 "*Fondi trasferiti per spese di funzionamento*" della sezione "*Entrate disponibili nell'esercizio*" è stato

indicato l'importo di € 21.449,28 corrispondente alla somma trasferita dall'amministrazione del consiglio nel periodo gennaio - dicembre 2018.

Nella documentazione allegata al rendiconto 2018 del Gruppo consiliare "L'Itala è Popolare" sono state trasmesse n. 12 determinate del Consiglio Regionale della Campania di liquidazione del contributo erogato per spese di funzionamento al medesimo Gruppo

Atto	Mese di riferimento	importo
Det. 80 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 30.01.2018	Gennaio 2018	1.787,44
Det. 145 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 06.03.2018	Febbraio 2018	1.787,44
Det. 332 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 17.05.2018	Marzo 2018	1.787,44
Det. 339 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 23.05.2018	Aprile 2018	1.787,44
Det. 362 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 30.05.2018	Maggio 2018	1.787,44
Det. 515 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 30.07.2018	Giugno 2018	1.787,44
Det. 516 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 30.07.2018	Luglio 2018	1.787,44
Det. 827 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 30.10.2018	Agosto 2018	1.787,44
Det. 829 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 30.10.2018	Settembre 2018	1.787,44
Det. 830 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 30.10.2018	Ottobre 2018	1.787,44
Det. 9428 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 3.12.2018	Novembre 2018	1.787,44
Det. 1038 Dir. Gen. Risorse umane e finanziarie del 18.12.2018	Dicembre 2018	1.787,44
Totale entrate		€ 21.449,28

I Fondi per spese di personale, anche nel 2018, non sono stati trasferiti al Gruppo consiliare, in quanto, come noto, sono gestiti dalla Direzione Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali del Consiglio regionale per effetto del l'art. 1, comma 2, legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013. Con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 321 del 17 aprile 2014 è stato adottato apposito disciplinare per la definizione delle modalità di utilizzo del contributo per le spese del personale dei Gruppi in attuazione dell'articolo 1, comma 2, della suindicata legge regionale, a mente del quale: *"È attribuita al settore amministrazione del Consiglio regionale la gestione delle procedure e la liquidazione ai beneficiari dei relativi contratti di cui al capitolo 5022 del bilancio del Consiglio regionale, nei (limiti dell'articolo 5 della legge regionale 9 ottobre 2012, n. 29 (Legge di semplificazione del sistema normativo regionale -*

Abrogazione di disposizioni legislative e norme urgenti in materia di contenimento della spesa)".

Riguardo ai predetti fondi, la Sezione ritiene opportuno riaffermate -per quanto in questo caso gli stessi siano pari ad € 0,00- l'insussistenza della propria competenza all'esame delle relative spese fatta salva ogni altra eventuale competenza fatta valere in altre sedi, anche di altri organi, nonché eventuali responsabilità derivanti dalla gestione delle spese medesime (cfr. tra le altre: n. 124/2015 del 20.04.2015; n. 134/2015 del 24.04.2015; n. 135/2015 del 20/24.04.2015; n. 136/2015 del 20/24.04.2015; n.140/ 2015 del 24/27.04.2015; n. 141/2015 del 24/27 04.2015, n.142/2015 del 24/27.04.2015; n. 28/2016 del 09.03.2016, in coerenza con le considerazioni espresse dalle SS.RR in speciale composizione con la sentenza n.63/2015/EL.

Relativamente alla voce n. 4 E.4 "**Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento**" della sezione "*Entrate disponibili nell'esercizio*" risulta indicato l'importo di euro 47.466,38 corrispondente al saldo del gruppo risalente agli esercizi precedenti. Pertanto l'importo della voce "*Totale entrate*" corrisponde alla somma di euro **68.781,13**

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

Il totale delle uscite pagate nell'esercizio è pari ad euro **134,53**, indicate nella voce 16, in quanto relative unicamente alle spese per la tenuta del conto corrente bancario.

Relativamente alle altre voci della sezione "Uscite pagate nell'esercizio" n. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14 e 15-non è stata effettuata alcuna spesa.-

Alla luce di quanto esposto e rappresentato, l'esame condotto dal magistrato istruttore sul citato rendiconto e sulla relativa documentazione giustificativa di spese, evidenzia che lo stesso risulta correttamente redatto in conformità delle linee guida adottate con DPCM 21/12/2012 ai sensi dell'articolo 1, comma 9, d.l. n.174/2012, convertito con modificazioni dalla l. 213/2012 e, allo stato degli atti, non fa emergere l'esigenza di ulteriori chiarimenti in ordine alla conformità alle prescrizioni normative vigenti in materia ovvero la necessità di acquisire elementi informativi ulteriori rispetto a quelli desumibili dalla documentazione stessa.

PQM

Nella fattispecie - per tutto quanto innanzi osservato, rilevato ed esposto - allo stato degli atti,

ACCERTA

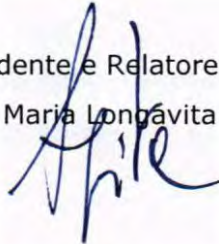
la regolarità del rendiconto 2018 del Gruppo consiliare "L'Italia è Popolare" nei limiti del riscontro specificato in motivazione fermo restando che quanto accertato non attiene alla regolarità complessiva dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti a controllo, valutabili nelle altre competenti sedi.

DISPONE

La trasmissione della presente pronuncia al presidente del Consiglio regionale della Campania per il seguito di competenza.

Così deliberato, in Napoli, nella camera di consiglio del giorno ... 06 MAR. 2019

Il Presidente e Relatore
Fulvio Maria Longavita



Depositata in Segreteria in data

06 MAR. 2019

Direttore del servizio di supporto

Dott. Mauro Grimaldi

